

Erbari 5

L. Cecchi, C. Nepi, F. Roma-Marzio, S. Gerace, L. Amadei, L. Peruzzi, L. Lastrucci, S. Armeli Minicante, A. Donatelli, A. Stinca, A. Esposito, A. Santangelo, L. Rosati, G. Salerno, S. Fascetti, G. Chianese, G. Licandro, R. Marcucci

PROGETTI IN CORSO...

È finalmente nato CoRIMBo!

Qualche mese fa, nel primo numero di questa rubrica (Nepi et al. 2016) avevamo parlato dell'idea di un **progetto nazionale per la digitalizzazione delle collezioni botaniche**, che ponesse l'Italia in linea con quanto già intrapreso da alcune importanti istituzioni museali europee e americane, e di come i rappresentanti di alcuni importanti erbari si fossero riuniti a Firenze per saggiare l'interesse a collaborare e per capire quali fossero le risorse da mettere in campo per questa avveniristica e colossale operazione. Nel febbraio del 2017 la capitale storica della botanica italiana ha ospitato una seconda riunione, la prima in assoluto estesa a tutti gli Erbari italiani, durante la quale si è concordato sulla necessità di costituire un "soggetto" unico per coordinarne gli sforzi e per chiedere con una sola voce il sostegno di potenziali patrocinatori e finanziatori, pubblici o privati che fossero. Nonostante il grande e unanime entusiasmo, in molti temevano che da un punto di vista strettamente burocratico e organizzativo qualunque forma di "consociazione" tra enti, tanto numerosi e tanto eterogenei, avrebbe richiesto mesi e mesi di "lacrime e sangue"! Al contrario, grazie alla felice collaborazione di tutti, al termine di un solo mese di frenetica concertazione, il 16 gennaio 2018 è nato **CoRIMBo (Coordinamento della Rete Italiana dei Musei Botanici)** una "casa comune" nella quale ogni Erbario italiano è finalmente concepito come parte di un sistema unico, offrendo un rinnovato supporto a qualunque iniziativa per la valorizzazione del nostro inestimabile patrimonio storico e scientifico! Al protocollo d'intesa hanno già aderito 44 Erbari dei circa 75 censiti nell'*Index herbariorum*¹, unitamente alla Società Botanica Italiana (S.B.I.) e all'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici (A.N.M.S.); vi sono rappresentate, ad oggi, 17 delle 20 regioni italiane e, secondo una stima più che ragionevole, ben oltre il 90% dei reperti botanici conservati presso i nostri Musei Civici, Università ed Enti pubblici d'ogni genere! Il 23 febbraio si è tenuta la prima **Assemblea delle Parti** (Fig. 1) ed è stato costituito un più ristretto **Comitato di Coordinamento** che ha già redatto una prima bozza di progetto e iniziato ad "esplorare" i terreni più fertili per ottenere sostegno e finanziamento. Dei dettagli tecnici di questa operazione, delle iniziative collaterali che ha già cominciato a produrre, della logistica complessa e dei costi che comporterà, avremo sen-



Fig. 1

Foto di gruppo scattata a Firenze, nell'Aula Magna del Dipartimento di Biologia dell'Università, in occasione della prima Assemblea delle Parti di **CoRIMBo**, il 23 febbraio 2018. Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Stefano Martellos (Trieste, ANMS), Giulio Ferretti (Firenze), Renato Gerdol (Ferrara), Raffaella Trabucco (Venezia), Malvina Urbani (Sassari), Stefano Miranda (Firenze), Maria Chiara Deflorian (Trento), Lorenzo Peruzzi (Pisa), Massimo Buccheri (Udine), Simona Armeli Minicante (Venezia), Francesco Roma-Marzio (Pisa), Silvia Zitti (Ancona), Agnese Tilia (Roma), Alessandra Sani (Lucca), Lisa Brancaleoni (Ferrara), Anna Millozza (Roma), Laura Gugliel-

mone (Torino), Umberto Mossetti (Bologna), Daniele Dallai (Modena), Mauro Mariotti (Genova), Gabriele Galasso (Milano), Simone Percacciolo (Milano), Anna Scoppola (Viterbo), Marisa Vidali (Trieste), Stefania Lotti (Firenze), Antonio Dal Lago (Vicenza), Anna Donatelli (Firenze), Federico Selvi (Firenze), Chiara Nepi (Firenze), Consolata Siniscalco (Torino, S.B.I.), Ilaria Bonini (Siena), Annalena Cogoni (Cagliari), Giovanna Abbate (Roma), Rosario Schicchi (Palermo), Gianpietro Giusso Del Galdo (Catania), Paolo Caputo (Napoli). Foto di Lorenzo Cecchi (Firenze).

z'altro modo di riparlare e tenere aggiornata tutta la comunità dei botanici italiani, in questa come in molte altre sedi. Per il momento preme soltanto sottolineare l'importanza di questo passaggio, sia da un punto di vista "strategico" che puramente "culturale". Come fu scritto nel dare l'annuncio ai colleghi della fine di questo percorso:

«Per la prima volta, dopo 176 anni, i botanici italiani, attraverso le Istituzioni che ne conservano ai posteri i reperti, si dichiarano parte di una sola comunità, animata dai medesimi intenti, come fu nel 1842 quando Filippo Parlatore fondò a Firenze l'Erbario Centrale Italiano con l'imprescindibile contributo di moltissimi colleghi da tutta Italia, ben 19 anni prima che l'Italia politica fosse effettivamente costituita. Come allora, i botanici sono oggi un modello per tutta la compagine dei Musei Scientifici Italiani e la nostra iniziativa viene vista con grande interesse dai colleghi delle altre discipline. Nonostante la dispersione delle nostre collezioni sul territorio, alle esigenze di condivisione dei dati e alle difficoltà di gestione stiamo rispondendo con una concreta idea di "Museo Botanico Nazionale", una prospettiva che inseguiamo da decenni e che oggi, attraverso una piattaforma informatica, sta diventando finalmente realizzabile.»

Lorenzo Cecchi, Chiara Nepi

Digitalizzazione dei campioni di Giuseppe Raddi (1770–1829) conservati presso l'Herbarium Horti Botanici Pisani. I. Le felci brasiliane

Fra le collezioni più importanti conservate presso l'Herbarium Horti Botanici Pisani ci sono sicuramente i campioni dell'Erbario di Giuseppe Raddi (1770-1829) – oggi intercalato nell'Erbario Generale – frutto principalmente delle raccolte da lui effettuate durante i suoi viaggi in Brasile (1817-1818) ed Egitto (1828); spedizione, quest'ultima, durante la quale Raddi, colpito da una grave infezione, morì a Rodi l'8 settembre 1829. L'importanza dell'Erbario raddiano a Pisa, fatto acquistare da Gaetano Savi nel 1829, deriva soprattutto dalla notevole quantità di campioni tipo, già oggetto di importanti contributi scientifici (Amadei et al. 2006). Fra i principali studi focalizzati sui campioni raccolti da Raddi si ricordano quelli sulle Melastomataceae (Goldenberg, Baldini 2002), Poaceae (Chase 1923, Baldini, Longhi Wagner 2006), pteridofite (Pichi Sermolli, Bizzarri 2005), nonché su piante non vascolari quali muschi ed epatiche (Gradstein, Pineiro da Costa 2003, Szewykowski et al. 2006). Data l'importanza scientifica, ma anche storica, dei campioni dell'erbario raddiano, è stata avviata la loro digitalizzazione e messa *on line*, nell'ambito del generale progetto di informatizzazione delle collezioni pisane (Nepi et al. 2018). Una prima fase del lavoro ha avuto come obiettivo la digitalizzazione delle felci raccolte da Raddi in Brasile (Fig. 2). Il lavoro, concluso a maggio 2018, ci ha permesso di confermare l'entità della collezione, formata da 400 campioni di cui 99 tipi nomenclaturali, come indicato da Pichi Sermolli, Bizzarri (2005). Attualmente le scansioni e i relativi metadati delle felci brasiliane raccolte da Raddi sono liberamente accessibili sul database online JACQ - Virtual Herbaria⁴. Inoltre, data l'importanza dei campioni tipo, questi sono anche stati inseriti sul portale JSTOR Global Plants⁵.

Francesco Roma-Marzio, Samuele Gerace, Lucia Amadei, Lorenzo Peruzzi



Fig. 2
Holotypus di *Asplenium pulchellum* Raddi (PI n°010862), raccolto da Raddi in Brasile (immagine e scheda del campione disponibili anche su JACQ - Virtual Herbaria² e su JSTOR Global Plants³).

La Siloteca torna a casa!

È finalmente iniziato il trasferimento della preziosa collezione di legni (Siloteca o Xiloteca) del Museo di Storia Naturale di Firenze dai magazzini nei locali degli ex Macelli alla sede delle collezioni di Botanica, in Via La Pira



Fig. 3

Un esempio di campioni lignei in forma di libro della collezione xilologica del Museo di Storia Naturale di Firenze.

magazzini alla cella freezer del Museo per la disinfestazione (Fig. 4), a cui seguirà la necessaria fase di ripulitura. In futuro è prevista la disinfestazione e l'eventuale restauro degli armadi ed il loro trasferimento nella sede definitiva, in cui la siloteca sarà finalmente di nuovo accessibile a tutti.

Lorenzo Lastrucci

4. La collezione, alloggiata in antichi armadi a cassetiera, conta oltre 30.000 campioni di legno (incluse numerose serie di duplicati) costituiti in gran parte da tavolette levigate su tutte le sei facce, ma anche da rotelle, tronchetti incernierati o a forma di volumetto, che aggiungono al già elevato valore scientifico della collezione un indubbio gusto estetico (Fig. 3). La prima fase del recupero della siloteca consiste nel trasferimento dei cassetti contenenti i reperti dai



Fig. 4

La cella freezer del Museo di Storia Naturale di Firenze con il primo contingente di cassetti della collezione xilologica in disinfestazione.

Una stima del patrimonio algale presente negli erbari italiani

La biodiversità vegetale è sicuramente documentata dalle collezioni e dagli esemplari depositati negli erbari. Una monografia sul patrimonio algologico italiano è stata presentata in occasione del 2° Congresso Europeo di Algologia da parte del Gruppo di Lavoro di Algologia della S.B.I. (Abdelahad 1999), mentre una revisione più attuale è stata effettuata da Giaccone et al. (2008), dove venivano indicati 17 erbari italiani in possesso di collezioni algali. Lo scorso anno ha avuto inizio un censimento delle collezioni algali presenti negli erbari italiani al fine di aggiornare e approfondire lo stato del patrimonio algologico. Grazie anche alla costituzione della rete **CoRIMBo**, il questionario per la raccolta dati è stato inviato a 78 erbari. Ad oggi, 28 erbari (di cui 25 registrati nell'*Index Herbariorum*¹) hanno fornito informazioni sulle collezioni algali di cui sono in possesso, uno è risultato inaccessibile, mentre 15 non hanno risposto al questionario. Tra questi ultimi, tuttavia, alcuni risultano in possesso di collezioni algali importanti, pertanto potrebbero essere 43 quelli finalmente interessati dal censimento. Da una prima stima, il patrimonio algale risulta composto da circa 112.500 campioni storici (raccolti tra il 1600 e il 1950) e circa 42.000 campioni moderni (raccolti dal 1950 ad oggi), per un totale di circa 154.500 campioni. In molti Erbari sono presenti collezioni originali e campioni tipo, mentre 142 sono gli autori riconducibili alle principali collezioni. Tuttavia, essendo molti gli Erbari che non hanno risposto al censimento, è possibile che le informazioni mancanti sul patrimonio algale italiano siano ancora tante. È sempre possibile contribuire al censimento, non solo per valorizzare il patrimonio storico-scientifico, ma anche per evitare che importanti informazioni vadano perdute.

Simona Armeli Minicante

REVISIONI

FIRENZE

Università degli Studi di Firenze, Museo di Storia Naturale, Sezione di Botanica "Filippo Parlatore" (FI)

Tra aprile e ottobre 2018 sono continuate le attività di revisione di Rolando Romolini e Fabiano Sodi (GIROS, Firenze) sulle **Orchidaceae** toscane e di Lorenzo Lastrucci e Livia Lunardi sui campioni italiani del genere **Eleo-**

charis, nonché quelle di Pier Virgilio Arrigoni in preparazione degli ultimi volumi della *Flora Analitica della Toscana*, con particolare riferimento alle Asteraceae e al complesso di *Hieracium* e *Pilosella*. Agnieszka Rewicz (Lodz, Polonia) ha rivisto i materiali italiani ed esteri di *Capsella bursa-pastoris*, *Festuca amethystina*, *Festuca norica* e del genere *Consolida*; Martin Hamilton (Herbarium Kew, Regno Unito) ha condotto una revisione ed un aggiornamento nomenclaturale di alcuni gruppi di Boraginales neotropicali, in particolare di *Cordia* e *Varronia*; Christopher Grassa e Cristina Moya (rispettivamente, da Cambridge e Davis - USA) hanno studiato diversi reperti della famiglia **Cannabaceae**, con lo specifico obiettivo di prelevare frammenti per l'espianto del DNA atti alla ricostruzione del percorso micro-evolutivo occorso con la domesticazione della *Cannabis*; un'accurata rilevazione dei tratti morfometrici in *Jasione* è stata condotta da Antonio L. Crespí (U.T.A.D., Vila Real, Portogallo) per la definizione dei caratteri diacritici nel genere. Ulteriori interventi di revisione, sia pur circoscritti ad un minor numero di *taxa* e campioni, sono stati fatti inoltre da Bruno Foggi (Università di Firenze) su *Festuca*, da Lorenzo Maggioni (ECPGR - European Cooperative Programme for Plant Genetic Resources) su *Brassica* e da Adriano Soldano (Vercelli) su *Plantago*. Nello stesso periodo, lo studio di reperti in prestito o di loro foto, perlopiù finalizzato alla tipificazione, ha permesso di apportare in collezione alcuni importanti aggiornamenti nomenclaturali in riferimento a vari *taxa* italiani descritti da **Huter, Porta e Rigo** (Galasso et al. 2018), ad alcune specie dei generi *Aristolochia* (Aristolochiaceae; González et al. 2015), *Calamus* (Arecaceae; Rustiami, Henderson 2017), *Calyptronoma* (Arecaceae; Moya, Zona 2018), *Phagnalon* (Asteraceae; Montes-Moreno et al. 2018) e *Podocarpus* (Podocarpaceae; Mill, Stark Schilling 2010) e ai materiali originali di *Heterospathe elata* (Arecaceae; Peter Petoe, Royal Botanic Gardens, Kew, Regno Unito; lavoro ancora inedito per il *Palms of New Guinea Project*). In totale, nel corso dei suddetti 7 mesi sono state pubblicate sul sito del Museo⁶ 106 nuove schede con immagini ad alta definizione di altrettanti **campioni tipo**.

Lorenzo Cecchi, Anna Donatelli, Lorenzo Lastrucci, Chiara Nepi

ACQUISIZIONI E SCAMBI

SERIE DI EXSICCATA

Hieracia Europaea Selecta

In giugno 2018 sono stati acquisiti dall'Erbario centrale italiano di Firenze (FI) 54 campioni di *Hieracium*, italiani ed europei, raccolti ed allestiti da G. Gottschlich (Tubinga, Germania) come continuazione delle centurie vendute e distribuite da diversi anni a numerosi erbari europei ed extraeuropei.

Lorenzo Cecchi, Anna Donatelli, Lorenzo Lastrucci, Chiara Nepi

Escursione del Gruppo di Lavoro per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione della Società Botanica Italiana - 2017

Circa 4000 campioni d'erbario sono stati raccolti dal 3 al 6 maggio 2017 nel corso dell'esplorazione di studio del Gruppo di Lavoro per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione della Società Botanica Italiana sui **Monti Casertani** (Campania). I relativi gruppi sistematici critici, emersi nel corso delle determinazioni svolte dai singoli ricercatori, sono stati successivamente discussi durante il *Workshop* svoltosi a Caserta dal 22 al 24 marzo 2018. L'area di studio, prima di questa indagine, era scarsamente nota dal punto di vista floristico e comprende molte località della provincia di Caserta: Monte San Leucio, Monte Marmolelle, Casino Leonetti, Caserta Vecchia (Caserta), Monte Virgo, Comola grande, Castello, Vallone Ciumminto (Castel Morrone), Monte Tifata Cresta (San Prisco), Monte Tifata versanti SW, Fiume Volturno località Salicelle (Capua), Monte Maggiore versanti S, Monte Maggiore versanti SW (Rocchetta e Croce), Pizzo San Salvatore, Madonna di Fradeianne (Pietramelara), Monte Caruso, Monte Friento, Buonomini (Castel di Sasso), Monte Santa Croce (Piana di Monte Verna), Abitato di Formicola (Formicola), Monte Niuza (Liberi) e Pizzo Madama Marta (Roccaromana). Alla ricerca hanno collaborato

32 botanici (organizzatori: A. Stinca, A. Esposito, A. Santangelo, L. Rosati, G. Salerno, S. Fascetti; partecipanti: E. Banfi, F. Bartolucci, G. Bonari, L. Cancellieri, G. Caruso, G. Cennamo, F. Conti, G. D'Auria, R. Di Pietro, P. Fortini, G. Galasso, M. Iberite, E. Lattanzi, F. Lucchese, G. Montepaone, C. M. Musarella, R. Pennesi, E. V. Perrino, M. Ravo, F. Roma-Marzio, V. A. Romano, A. Scoppola, A. Soldano, M. G. Sperandii, S. Strumia, A. Tilia).

Gli *exsiccata* sono stati depositati nei seguenti erbari: PORUN - Herb. Stinca (903 campioni), APP (415), NAP (292), UTV (237), HLUC (218), RO (163), REGGIO (162), MSNM (144), PI (144), IS (112), HFLA (85), BI (66), URT (38), SIENA (20). Altri campioni sono conservati nei seguenti erbari privati: Salerno (227), Lattanzi (207), Tilia (185), Cancellieri (154), Caruso (92), Sperandii (69), Soldano (64).

Adriano Stinca, Assunta Esposito, Annalisa Santangelo, Leonardo Rosati, Giovanni Salerno, Simonetta Fascetti

COLLEZIONI UNICHE

FIRENZE

Museo di Storia Naturale, Sezione di Botanica "Filippo Parlatore" (FI)

Tra maggio e ottobre 2018 sono stati depositati in Erbario: 520 campioni, prevalentemente provenienti dalle **Alpi Apuane**, donati diversi anni fa da Dino Marchetti ma solo recentemente recuperati dal nostro deposito; 131 raccolti da Federico Selvi, di cui 48 in **varie regioni italiane** e 83 in **Albania centro-meridionale**, frutto dell'ultima missione condotta con Isabella Bettarini nel mese di giugno nell'ambito del progetto AGRONICKEL; 104 campioni da Lorenzo Lastrucci, provenienti da **aree umide italiane** e per metà raccolti tra il 2002 e il 2007 in Provincia di Arezzo; 37 raccolti da Giulio Ferretti e collaboratori in varie isole dell'**Arcipelago Toscano**; 35 campioni di **Orchidaceae mediterranee** da Remy Souche (Romieg Soca); 35 campioni di supporto ad altrettante Segnalazioni Floristiche, sia di scala nazionale (pubblicati nelle *Notulae* di *Italian Botanist*) che locale; infine, 44 reperti vari, da vari raccoglitori e ambiti di studio, tra i quali 4 tipi.

Lorenzo Cecchi, Anna Donatelli, Lorenzo Lastrucci, Chiara Nepi

PORTICI (Napoli)

Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie" MUSA. Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II (PORUN)

Sono stati recentemente depositati in PORUN - Herb. Stinca: circa 1500 campioni, anche afferenti a gruppi tassonomici critici (es. *Centaurea*, *Oxalis*, *Seseli*), raccolti da Adriano Stinca nel corso del 2018 in diverse località italiane (es. **Parco Reale di Caserta**, **Penisola Sorrentina**, **Vesuvio**, **Campi Flegrei**, **Cilento**, **Sila**, **Sirente-Vellino**, **Catania**, **Etna**) ed estere (**Israele: Gerusalemme, Nazareth, Tabga; Palestina: Betlemme, Deserto di Giuda**); circa 250 campioni raccolti da Adriano Stinca tra il 13 e il 16 giugno 2018 nel corso dell'escursione organizzata dal *Gruppo di Lavoro per la Vegetazione* e dalla *Sezione Regionale Lombarda* della Società Botanica Italiana sulle **Alpi Centrali (Retiche)**.

Adriano Stinca, Giuseppina Chianese

STORIE

L'Hortus siccus (1757-1759) di Fra' Clemente Gazzara da Palermo

Nella Biblioteca Comunale di Palermo in Casa Professa, all'interno del Fondo manoscritti, sono custoditi due

tomi, con segnatura 3 Qq D 99-100, che costituiscono lo «*Hortus siccus exoticus herbarum singularum, tum orientalium, tum occidentalium, tum etiam sicularum* [...]» di Fra' Clemente Gazzara da Palermo (Di Marzo 1878: 164). Il primo tomo reca sul frontespizio l'anno 1757, il secondo il 1759. La collezione di piante, rilegata a libro (Fig. 5), è caratterizzata da *exsiccata* agglutinati, determinati in gran parte con nomenclatura prelinneana (Bauhin 1623) e provenienti probabilmente sia da scambi con altri naturalisti che dal «[...] giardino in Palermo de' padri di sant'Antonino di Padova, che dai fratelli Gazzara Pier Celestino e Clemente da Palermo, ambidue monaci di quel convento, era stato convertito in orto botanico. [...] Meritano di essere conosciuti i loro nomi, perché in quel campicello, morti già questi, s'iniziò alla botanica e sull'erbario da esso loro lasciato fece i primi studii fr. Bernardino da Ucria, che fu poi [...] pubblico dimostrator di botanica.» (Scinà 1825: 232-233). L'Erbario è stato restaurato nel 2004 grazie allo studio condotto da Graditi (2003: 15-16), il quale ha evidenziato, attraverso documenti storici, lo scambio di materiale naturalistico tra il monaco palermitano e Ferdinando Bassi (1710-1774), custode dell'Orto Botanico dell'Università di Bologna e Prefetto del Giardino delle piante esotiche. Si auspica un'analisi approfondita dei campioni che lo costituiscono.

Gaspere Licandro



Fig. 5
Foglio 176 dell'*Hortus siccus* di Fra' Clemente Gazzara da Palermo (Biblioteca Comunale di Palermo in Casa Professa, Fondo manoscritti, 3 Qq D 99, 176r).

Un "Erbario Rostan"

All'Erbario dell'Università di Padova (PAD) è stata recentemente depositata una piccola collezione dei primi del Novecento. Le specie, provenienti quasi tutte da un'area del Piemonte occidentale denominata "Valli Valdesi", sono associate al nome di Edwin Rostan, nipote di Edoardo, medico e botanico noto per essere stato un profondo conoscitore di quel territorio, tanto che gli venne dedicata *Gentiana rostanii*, una specie a limitata distribuzione alpina. L'Erbario in questione è formato da campioni di circa trecentoventi *taxa* ed è probabilmente da considerare una raccolta scolastica, poiché la maggior parte delle specie risale agli anni 1910-11, quando Edwin frequentava le ultime classi del liceo a Pinerolo (Torino). La raccolta comprende soprattutto Asteraceae, Ranunculaceae (Fig. 6), Scrophulariaceae, Orchidaceae e Caryophyllaceae, tra cui sono presenti endemismi, specie a ridotta distribuzione italiana o attualmente inserite nella lista rossa nazionale. Oltre all'interesse naturalistico, l'Erbario si è rivelato importante poiché fonte di toponimi locali, in alcuni casi parzialmente cambiati o riferiti ad antichi comuni oggi giorno relegati a borgate o frazioni.

Rossella Marcucci



Fig. 6
Campione di *Trollius europaeus* L. dell'erbario giovanile di Edwin Rostan conservato a Padova (PAD).

Note

¹ <http://sweetgum.nybg.org/science/ih/>

² <http://herbarium.univie.ac.at/database/detail.php?ID=1374946>

³ https://plants.jstor.org/stable/10.5555/al.ap.specimen.pi010862?searchUri=filter%3Dname%26so%3Dps_group_by_genus_species%2Basc%26Query%3DAsplenium%2Bpulchellum

⁴ <http://herbarium.univie.ac.at/database/search.php>

⁵ <https://plants.jstor.org/>

⁶ <http://parlatore.msn.unifi.it/types/>

Letteratura citata

Abdelahad N (1999) Il patrimonio algologico italiano. Officine Grafiche Borgia. I.G.E.A., Roma.

- Amadei L, Baldini R, Garbari F, Maccioni S (2006) *Herbarium Horti Pisani*: i tipi delle specie di Giuseppe Raddi (1770-1829). Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B. 112 (2005): 167-173.
- Baldini RM, Longhi Wagner HM (2006) Poaceae Raddianae: an update nomenclatural and taxonomical evaluation of G. Raddi's Brazilian Poaceae. *Taxon* 55(2): 469-482.
- Bauhin C (1623) *Pinax theatri botanici, sive index in Theophrasti Dioscoridis Plinii et Botanicorum qui à seculo scripserunt etc.* Ludovicus Rex, Basileae Helvet [Basilea].
- Chase A (1923) The identification of Raddi's grasses. *Journal of the Washington Academy of Sciences* 13(9): 167-179.
- Di Marzo G (1878) I manoscritti della Biblioteca Comunale di Palermo indicati e descritti dall'Ab. Gioacchino Di Marzo Capo Bibliotecario 3. Stab. Tipografico Virzì, Palermo.
- Galasso G, Bartolucci F, Peruzzi L (2018) Printed, or just indelible? On the earliest legitimate names, authorship and typification of the taxa described from Italy by Huter, Porta and/or Rigo. *Phytotaxa* 361 (1): 77-86.
- Giaccone T, Catra M, Serio D, Giaccone G (2008) A review of Mediterranean macrophytobenthos collections present in Italy: a contribution to the Mediterranean Initiative on Taxonomy. *Chemistry and Ecology* 24(1): 175-184.
- Goldenberg R, Baldini RM (2002) Melastomataceae Raddianae: a study of G. Raddi's Melastomataceae types housed in the herbaria of Pisa (PI) and Firenze (FI). *Taxon* 51: 739-746.
- González F, Ospina JC, Zanotti C (2015) Synopsis and taxonomic novelties of the family Aristolochiaceae for Argentina. *Darwiniana, nueva serie* 3(1): 38-64.
- Graditi R (2003) Il museo ritrovato: il Salnitriano e le origini della museologia a Palermo. Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali ambientali e della pubblica istruzione, Palermo. [Direzione Scientifica del Progetto di Documentazione a cura di F. Vergara Caffarelli].
- Gradstein R, Pineiro da Costa D (2003) The liverworts and hornworts of Brazil. *Memoirs of The New York Botanical Garden* 87: 1-317.
- Mill RR, Stark Schilling DM (2010) Typification and nomenclature of *Podocarpus angustifolius* Griseb. and *Podocarpus aristulatus* Parl. (Podocarpaceae). *Taxon* 59(3): 935-956.
- Montes-Moreno N, Garcia-Jaca N, Nualart N, Susanna A, Sáez L (2018) Typification of plant names referable to *Phagnalon* (Compositae) with some taxonomic notes. *Phytotaxa* 360(1): 1-18 [edizione online].
- Moya CE, Zona S (2018) Charles Wright and the Cuban Palms. 2. The genus *Calyptronoma*. *Palms* 62(3): 129-135.
- Nepi C, Raffaelli M, Clementi M, Miola A, Ardenghi NMG, Cucuini P, Miranda S, Cecchi L, Millozza A, Isocrono D, Guglielmo L, D'Antracoli M, Roma-Marzio F, Astuti G, Maccioni S, Amadei L, Peruzzi L, Stinca A, Conti F, Di Pietro R, Di Carlo F, Armeli Minicante S, Ceregato A, Marcucci R, Tomasi G, Bertolli A, Prosser F (2016) Erbari 1. *Notiziario della Società Botanica Italiana* 0: 102-114. [pubblicato online il 31 dicembre 2016]
- Nepi C, Roma-Marzio F, Amadei L, Vangelisti R, Peruzzi L, Cecchi L, Donatelli A, Licandro G, Marcucci R, Cucuini P (2018) Erbari 4. *Notiziario della Società Botanica Italiana* 2(1): 41-45. [pubblicato online il 22 maggio 2018].
- Pichi Sermolli REG, Bizzarri MP (2005) A revision of Raddi's pteridological collection from Brazil (1817-1818). *Webbia* 60(1): 1-393.
- Rustiani H, Henderson A (2017) A synopsis of *Calamus* (Arecaceae) in Sulawesi. *Reinwardtia* 16(2): 49-63.
- Scinà D (1825) *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo* 2. Lorenzo Dato, Palermo.
- Szewykowski J, Buczkowska K, Odrzykoski IJ (2006) *Conocephalum salebrosum* (Marchantiopsida, Conocephalaceae) - A new holarctic liverwort species. *Plant Systematics and Evolution* 253: 133-158.

AUTORI

- Lorenzo Cecchi, Lorenzo Lastrucci, Anna Donatelli, Chiara Nepi, Università degli Studi di Firenze, Museo di Storia Naturale, sezione di Botanica "Filippo Parlatore", Via G. La Pira 4, 50121 Firenze
- Francesco Roma-Marzio, Lucia Amadei, Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pisa, Orto e Museo Botanico, Via Luca Ghini 13, 56126 Pisa
- Samuele Gerace, Lorenzo Peruzzi, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, Via Derna 1, 56126 Pisa
- Simona Armeli Minicante, Algaarium Veneticum (ISMAR), Istituto di Scienze Marine - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Arsenale Castello 2737/F, 30122 Venezia
- Adriano Stinca, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Via Vivaldi 43, 81100 Caserta. Herbarium Porticense (PORUN), Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie" MUSA, Università di Napoli Federico II, Via Università 100, 80055 Portici (Napoli)
- Assunta Esposito, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Via Vivaldi 43, 81100 Caserta
- Annalisa Santangelo, Dipartimento di Biologia, Università di Napoli Federico II, Via Foria 223, 80139 Napoli
- Leonardo Rosati, Simonetta Fascetti, Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali, Università della Basilicata, Viale dell'Ateneo Lucano 10, 85100 Potenza
- Giovanni Salerno, Via Coccanari 14, 00019 Tivoli (Roma)
- Giuseppina Chianese, Herbarium Porticense (PORUN), Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie" MUSA, Università di Napoli Federico II, Via Università 100, 80055 Portici (Napoli)
- Gaspere Licandro, Biblioteca del Seminario Vescovile di Asti, Piazza del Seminario 1, 14100 Asti
- Rossella Marcucci, Museo Botanico-Erbario, Università di Padova, Via Orto botanico 15, 35123 Padova

Responsabile della rubrica: Lorenzo Cecchi (l.cecchi@unifi.it)